IN NOCTE NATIVITATIS DOMINI

1967

IL MIO DILETTO E' PER ME ED IO PER LUI.

Cantico II.I6
Commento di S. Bernardo - Sermoni 67.68.69

Parla la mistica Sposa.

I suoi discorsi non sono tali, da poterli scrutare e capire in modo degno, se lo Spirito Santo-Dux-verbi non ci è maestro e guida.

E' molto chiaro quello, ch'essa dice: non altrettanto chiaro, con chi lo dice.
Ha come trattenuto nella bocca Colui, cui era sempre vicina, anche quando ne era lontana. La bocca parla, come il cuore detta: e dice fedelmente quello, di cui ha pieno il cuore. Parla, dunque, del suo Diletto, intensamente da Lui amata; degna veramente d'essere amata, perchè anch'essa molto ama.
Con chi parla...? Piuttosto con se stessa.

IL MIO DILETTO E'PER ME ED IO PER LUI.

Non dice di più? La mente rimane sospesa: più che sospesa, si sente venir meno. Chi ascolta non viene istruito, ma portato in alto: come rapito in estasi.
Cos'è quello, che dice: Egli è per me, ed io per Lui?

Non comprendiamo quello, che dice, perchè non sentiamo quello che sente.

E' il cuore, che parla, non la mente: perciò solo chi ama può capire.

E non perchè volesse o potesse dire quanto nascondeva

in cuore, ma perchè incapace di trattenersi. Il cuore le sovrabbondava: ha parlato, si, ma solo balbettando.

Un amore così ardente: come uno sprizzar di fiamme in pochi accenti!

Quando l'amore preme, il cuore è un fiume in piena!

E come non traboccare, così nutrita, così sazia?

Qual meraviglia, se sgorgò dalla bocca una fiumana d'amore, senza una parola?

Sa bene la sposa non essere un furto applicare a se stessa il detto profetico: la parola mi traboccò dal cuore: in verità essa è ripiena di quel Verbo!

IL MIO DILETTO E' PER ME ED IO PER LUI.

Non è capace di dire altro: lascia sospeso il discorso. Perchè mai? E' un fiume in piena! Perchè vuoi cercare un legame nel discorso e ricercatezza nell'espressione in chi è preso da tale impeto d'amore?

IL MIO DILETTO E' PER ME ED IO PER LUI.

Non v'è dubbio: qui son due, che bruciano d'amore l'uno per l'altro. Per la Sposa, un amore, che le procura felicità somma nell'ammirabile degnazione dello Sposo verso di lei. Perchè il loro consenso d'amore non è tra parità di persone: ancor meno quest'ineffabile unione. Del resto, che costei si glori d'un simile privilegio d'amore, offertole così generosamente, e così intensamente da lei ricambiato, chi può pretendere di comprenderlo, se non chi è purissimo d'anima e santissimo di corpo, ed abbia sperimentato almeno qualsosa di simile in se stesso? Siamo nelle regioni dell'amore più puro: non vi si arriva con la scienza, ma con la santità.

IL MIO DILETTO E' PER ME ED IO PER LUI.

E' la Sposa, dunque, troppo orgogliosa di tanto amore, o lo Sposo che la ama così intensamente?

Egli dona a me grazia su grazia: io a Lui un continuo ringraziamento.

Lei è carissima, a Lui e tutta per Lui solo: non s'avvicina ad altro sposo: non cede il suo affetto ad altra sposa. Che cosa essa non può osare presso Colui, che la ama così gelosamente? Che cosa non ha diritto di sperare da Lui, che è venuto dal Cielo per lei, cercandola fino alle estremità della terra? Non solo l'ha cercata, ma acquistata. Ed aggiungi il modo d'acquisto: con il sangue dello stesso Acquirente.

Oh se il Signore Gesù si degnasse di venire a me, o piuttosto in me, non nel suo furore santo e nemmeno nella sua ira, ma nella carità e nello spirito di mansuetudine...! Conoscerò in questo, che non sarà Lui solo a visitarmi, ma con Lui verrà anche il Padre suo.

Che vi può essere, infatti, di più paterno? Poichè per questo è chiamato non solo il Padre del Verbo, ma anche il Padre delle misericordie, essendo proprio della sua infinità bontà l'usare misericordia e perdonare sempre.

Se avvertirò l'aprirsi in me d'un senso misterioso, che mi faccia intendere le Scritture, o quasi ribollire nell'intimo il linguaggio della Sapienza; o conoscere con un lume speciale i superni secreti, o quasi aprirsi sopra di me il grembo larghissimo del Cielo per inondarmi con le piogge sovrabbondanti della contemplazione, non dubito che sia presente lo Sposo. Poichè queste son ricchezze del Verbo e dalla sua pienezza le ricevemmo. E parimenti, se sentirò l'effusione in me d'una devozione umile

ma feconda di secreta purificazione, tale da costringermi all'adesione della verità conosciuta, ad uno odio necessario per la vanità e al disprezzo di me stesso, perchè nè la scienza mi gonfi, nè m'insuperbiscano i doni speciali elargitimi, allora nel sentirmi tutto preso da una tenerezza paterna, son certo ch'è presente il Padre.

Se poi risponderò con perseveranza a tanta degnazione con affetti ed atti per quanto è possibile santi, in modo che la grazia di Dio in me non sia vana, so che in me troveranno dimora tanto il Padre, che mi nutre, quanto il Verbo, che mi erudisce.

.....

Vedi come ti vuole rassicurare della sua sollecitudine!

Vegli tu? Anch'Egli veglia.

Alzati di notte, anticipando pure le tue veglie: non lo precederai: E' già là che ti aspetta. Sei temerario se, in tale ricerca, credi d'arrivare primo e con maggiore zelo. Egli ti ama molto di più! Da tempo ti ama! Molto prima che tu lo amassi!

Se la Sposa sa questo, anzi perchè lo sa: non ti stupirai, che essa si glori così, come se la Maestà Divina, incurante d'altro non s'occupasse, che di lei: da quando essa lasciando tutto, a Lui solo s'è interamente consacrata.

Dico agli esperti tra voi della vita mistica una cosa meravigliosa, ma vera: l'anima, che vede Dio, non lo vede in altro modo, come se Dio vedesse lei sola.

IL MIO DILETTO E' PER ME ED IO PER LUI.

Quanto sei buono, o Signore, con l'anima che Ti cerca! Ti mostri premurosissimo, la stringi a Te e Ti dichiari suo Sposo.